

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAZZARELLO, DUCA, SUSINI, ALBONETTI, DE LUCA e ROGNONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il tema della *security* negli scali portuali italiani ha assunto un grande rilievo anche a causa dei gravi eventi internazionali;

una particolare attenzione viene richiesta dalle autorità degli Stati Uniti per quei porti che mantengono un rapporto commerciale con quel Paese;

la IX Commissione della Camera dei deputati ha approvato una risoluzione che impegna il Governo a disporre i finanziamenti necessari ed i criteri di intervento per aumentare il livello di sicurezza nei porti;

sono stati definiti primi stadi di finanziamento per alcuni degli interventi considerati necessari —:

se il Governo valuti necessaria una unificazione delle tecnologie, dei criteri, degli *standard* sugli interventi nei diversi scali;

se e quali iniziative intenda attuare per concretizzare tali obiettivi. (5-01833)

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono trascorsi oltre vent'anni dall'inizio dei lavori, ma l'« Asse mediano », una delle grandi opere previste nella ricostruzione « post terremoto » in Campania, resta, tuttora, una realizzazione incompiuta;

il sistema stradale progettato negli anni ottanta al fine di garantire una maggiore viabilità del traffico extraurbano nell'area dei comuni dell'area a nord di

Napoli, in alternativa alla strada statale 87 e alla Circumvallazione esterna, presenta ancora oggi dei tratti incompleti, con una serie di carenze strutturali e di deficienze tali da pregiudicarne l'efficienza e la fruibilità. Più che un nuovo e « sospirato » sistema viario di sviluppo dell'area metropolitana a nord di Napoli, l'Asse mediano, in questi vent'anni di « cantiere aperto », è stato un vero e proprio calvario per i residenti della fascia di comuni interessati dal suo passaggio;

un « sacrificio » collettivo pagato non solo in termini di scarsa vivibilità del territorio, ma anche e soprattutto con il costo, assai più oneroso, di vite umane, con decine e decine tra morti e feriti dovuti agli incidenti verificatisi nel corso degli anni. Una lunga scia di sangue, comparabile ad un bollettino di guerra, che hanno fatto ormai dell'Asse mediano una « strada-killer », dove spesso all'impudenza degli automobilisti si sommano, tragicamente, le carenze strutturali dell'arteria stradale, che fondendosi in un tutto uno diventano poi una trappola mortale;

e a nulla sono valse in questi anni le continue sollecitazioni, tra interrogazioni parlamentari, petizioni popolari e rimostranze istituzionali di vario genere, per invertire questa drammatica rotta e, soprattutto, per vedere finalmente il completamento dell'opera ed il suo « normale » funzionamento;

ancora oggi, e sono passati venti anni, siamo costretti a registrare le « croniche » deficienze e carenze tali da pregiudicarne l'efficienza;

prima fra tutte il mancato funzionamento dell'impianto di illuminazione, attivo quando era chiuso, e ora del tutto inesistente, che, di fatto, condiziona il transito « sicuro » degli automobilisti nelle ore notturne o nelle giornate di maltempo, impedendo agli stessi persino la sosta lungo la piazzola di emergenza per il timore di essere investiti. A ciò si aggiunge la presenza di un manto d'asfalto, del tutto inadeguato, che in alcuni tratti oltre che sembrare di cartapesta per la pre-

senza di pericolose buche, comporta la ritenzione di grosse quantità d'acqua, in caso di piogge, sia pure di breve entità, che non riescono a defluire lungo i canali di scolo attigui alle carreggiate, spesso ostruiti, favorendo così lo slittamento e la perdita di controllo delle auto in transito;

un'altra annosa nota dolente resta la scarsa segnaletica sia orizzontale che verticale. Vi sono alcuni tratti di percorrenza dell'Asse mediano che sono caratterizzati particolarmente dalla presenza di banchi di nebbia e di foschia (tratto Acerra-Afragola e area giuglianese) ed il cui transito è ad altissimo rischio per gli automobilisti. Senza contare che tutti questi rischi aumenteranno vertiginosamente con l'avvicinarsi della stagione estiva, allorché il traffico veicolare sull'Asse mediano registrerà un sensibile aumento per il transito in direzione delle località balneari del litorale Domizio;

capitolo a parte resta quello dei tratti stradali e svincoli non ancora del tutto completati o fruibili. Un problema che interessa non solo l'Asse mediano, ma l'intera bretella di raccordo con Circumvallazione Esterna-Asse di supporto Asi e raccordo di galleria tra la rotonda di Arzano e lo svincolo di Miano;

emblematica, in tal senso, è la sopraelevata della Circumvallazione Esterna realizzata nel tratto della rotonda di Arzano. Nonostante il suo completamento l'arteria resta ancora chiusa ed *off-limits* per il transito veicolare: e nessuno conosce i tempi della sua apertura. E intanto, proprio il transito di questo tratto, quotidianamente rappresenta un inferno per gli automobilisti che dall'area giuglianese intendono spostarsi nell'area vesuviana e viceversa, transitando sull'asse Melito-Casoria;

tenuto conto che molte di queste problematiche erano state già messe in luce dall'interrogante in atti di sindacato ispettivo (nel 1994 e nel 2001), e che nonostante ciò, molte carenze strutturali permangono, causando notevole disagio e preoccupazione, in considerazione dell'in-

gente quantità di risorse finanziarie erogate dallo Stato al fine di garantire il concretizzarsi di un percorso stradale funzionale e sicuro —:

quali provvedimenti di propria competenza il ministro intenda adottare a riguardo, vista la pericolosità della situazione descritta, allo scopo di garantire, il completamento dei lavori, nonché una riesamina di quanto sin d'ora realizzato per individuare, e nel caso correggere le « croniche » deficienze, ottemperando a ritardi e lungaggini che durano ormai da un ventennio. (4-05913)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

GRILLINI, ZANOTTI, ZUNINO, BOGI, INTINI, ROGNONI, SINISCALCHI, SODA, PINOTTI, MAZZARELLO, BELLILLO, COLASIO e CENTO. — *Al Ministro dell'Interno.* — Per sapere — premesso che:

è apparso sugli organi di stampa nazionale, in data 1° aprile 2003, la notizia secondo la quale un cittadino italiano, di anni 55, e di cui non è stata rivelata l'identità per tutelarne la *privacy*, da venti anni residente all'estero per motivi di lavoro, in ragione di gravi motivi di salute ha scelto di rientrare in Italia;

dato che da molti anni egli convive con un compagno, nel paese sudamericano di provenienza del compagno medesimo, una volta rientrato in Italia per poter ricevere un sostegno più adeguato, egli ha fatto richiesta presso la questura di Genova del cosiddetto « ricongiungimento familiare » così da permettere al proprio compagno di raggiungerlo in Italia per contribuire alla presa cura, collaborare all'assistenza sanitaria e offrire un fondamentale sostegno morale;

è noto a tutti come in questi fran-